

Zappa allarga i "confini" della Fanfulla

Dal 19 luglio in Canada disputerà i 400 metri e la staffetta 4x400

LODI Valentina Zappa sarà la seconda atleta fanfullina a vestire la maglia azzurra ai Mondiali Juniores su pista. Non è un fulmine a ciel sereno, visto che la quattrocentista comasca era in possesso già da tempo del minimo (55"20) e che in questi giorni è a Schio a un raduno premondiale. La Fidal ha confermato le fondate supposizioni ufficializzando le convocazioni per la rassegna iridata giovanile a

attendendo l'esito dell'ecografia, anche con una lievissima lesione i tempi di recupero sarebbero comunque contenuti: circa una settimana. Purtroppo però è da quasi un mese che non riesco ad allenarmi come si deve». Gli auspici per Moncton non sono forzatamente dei migliori: «Il personale (54"32, ndr) penso che resti una chimera, purtroppo dovrò accontentarmi: spero almeno di correre sotto i 55" e magari, con un po' di grinta, di passare un turno e accedere alle semifinali». Un'altra opportunità arriverà con la staffetta del miglio: «Sulla carta siamo una buona squadra, però i miei riferimenti sono solo europei: in un campionato del mondo tutto andrà tutto ridiscusso».

Ne stanno discutendo anche al raduno di Schio, al quale la bella Valentina sta partecipando un po' da "turista" visto che è infortunata: «Qui però il tempo passa più in fretta, a casa senza potermi allenare sarei stata molto più nervosa», spiega la fanfullina, che la settimana scorsa ha anche chiuso gli esami di Stato al liceo scientifico



Cesare Rizzi Valentina Zappa in Canada disputerà i 400 individuali e la staffetta 4x400

SOCIETARI ASSOLUTI

Giallorosse terze: adesso è ufficiale anche per la Fidal

■ Ora lo dice anche l'ufficio statistiche della Fidal: la Fanfulla femminile è la terza forza d'Italia dopo la doppia fase dei Societari Assoluti. La Federatletica ha ufficializzato le graduatorie in vista delle finali nazionali del 25 e 26 settembre. Le giallorosse con 23020 punti sono confermate a uno storico terzo posto, alle spalle solo di Fondiaria Sai e Cus Parma. Gli uomini invece sono 30esimi con 20788 punti: anche per loro si tratta della miglior classifica della storia dopo la fase regionale. Non sono ancora ufficiali invece le griglie delle finali, anche se non ci dovrebbero essere sorprese: donne ripescate in Oro con il miglior punteggio tra coloro che non dovevano solo corroborare un diritto acquisito, uomini confermati in A1 con il raggiungimento pieno di quello che era il punteggio-pass per la terza divisione nazionale (20000 punti).

di Erba. Di sicuro non andrà da turista a Moncton, nonostante le sfortunate premesse. La trasferta sarà suggestiva anche per discorsi extrasportivi: «Non sono mai stata al di fuori dell'Europa: sarà davvero interessante vedere uno scorcio di un Paese come il Canada. E poi mi servirà per migliorare un po' l'inglese...». Un soggiorno di dieci giorni è poca cosa, ma Valentina Zappa è una abituata ad andare di fretta.

di Erba. Di sicuro non andrà da turista a Moncton, nonostante le sfortunate premesse. La trasferta sarà suggestiva anche per discorsi extrasportivi: «Non sono mai stata al di fuori dell'Europa: sarà davvero interessante vedere uno scorcio di un Paese come il Canada. E poi mi servirà per migliorare un po' l'inglese...». Un soggiorno di dieci giorni è poca cosa, ma Valentina Zappa è una abituata ad andare di fretta.

Abdellah Haidane abbatte un altro record: a Nembro vince i 3000 metri in 8'00"92

NEMBRO Ormai abbatte record ogni volta che mette piede in pista. Stiamo parlando ovviamente di Abdellah Haidane, il 21enne marocchino della Fanfulla che anche al meeting nazionale "Città di Nembro" ha fatto il diavolo a quattro. Il giallorosso è sceso a 8'00"92 sui 3000: una prestazione che vale 980 punti da tabella, solo 17 in meno di quanto totalizzato nei 1500 da 3'43"03 a Gavardo lo scorso 22 maggio, con quella che resta la miglior prestazione maschile della storia della Fanfulla. Oltre che per il primato personale e per il record sociale assoluto, i 3000 metri di Nembro sono importanti soprattutto perché hanno regalato ad Haidane il successo nella riunione bergamasca, ottenuto allo sprint davanti a due atleti di rango internazionale come i keniani Benson Esho (vicecampione mondiale Juniores 2004 e campione mondiale Allievi 2003 sui 1500) e Pius Muli (ex iridato Allievi sulla distanza). Proprio i 1500 e i 3000 sono le due specialità su cui il fanfullino si sta concentrando di più: «Vorrei provare i 5000 ma non so se riesco a inserirli nel mio programma. Ora mi sto allenando da solo a Piacenza, aggiornando periodicamente il mio allenatore

sulle mie sedute: la prossima tappa sarà un 1500 a Ponzano Veneto». Haidane, che spera in futuro di ottenere la cittadinanza italiana, in questa stagione ha corso e vinto anche su strada: «Ma per il momento sto pensando solo alla pista, è dove ora rendo di più». Nella sua scia a Nembro non si può dimenticare Ahmed Nasef, 11esimo in 8'16"76, anch'egli sotto il precedente record sociale fanfullino. Gianluca Simionato ha infilato invece l'ottavo posto nel giavellotto con un buon 57.55. Intanto in una riunione regionale in notturna a Rovellasca grande prova sui 200 di Matteo Fancellu, reduce dagli esami di Stato e impostosi in 22"00 contro vento. Sul mezzo giro di pista è rientrato anche Marco Boggioni: 23"38 a 44 anni. Prove tecniche di Assoluti di decathlon (a Bressanone, 17-18 luglio) per due giallorossi: Simionato ha vinto il giavellotto migliorando quanto lanciato a Nembro (58.32) e chiudendo poi terzo nel peso con 12.89; Federico Nettuno si è imposto nell'asta con 4.10. Sui 400 piani primati personali per la 21enne Cecilia Rossi (1'02"14) e la 16enne Isotta Carbonera (1'03"47).

C.R.

FU IL PRIMO LODIGIANO A PARTECIPARE ALLA KERMESSE

Nell'86 Daniele Ruggeri protagonista ad Atene

LODI Luglio 1986. Valentina Zappa e molte altre sprinter fanfulline dovevano ancora venire alla luce quando ad Atene la IAAF, reduce dalla prima edizione dei Mondiali assoluti di Helsinki 1983, inaugurava una rassegna iridata per atleti Under 20. Il primo Mondiale Juniores della storia è anche l'unico al quale par-

tecipò un atleta lodigiano della Fanfulla: si tratta di Daniele Ruggeri, classe 1967, attualmente titolare di uno studio di commercialista a Lodi, ma nel trapasato prossimo grande promessa dello sprint di un domani che non è purtroppo mai diventato oggi.

Chiacchiere con Ruggeri significa fare un bel balzo indietro nel mondo dell'atletica nazionale: quando il vecchio tartan imperava come superficie delle piste, quando tutte le gare (tranne i campionati italiani) erano dotate solo di cronometraggio manuale, quando Carlo Vittori faceva ancora parte dello staff tecnico della nostra Nazionale. La vicenda atletica di Ruggeri parti dalla scuola: «Iniziai alle medie con i Giochi della Gioventù, nel 1979: vinsi i 60 metri nella fase provinciale - racconta - Prima giocavo a calcio, ma grazie a quegli sprint decisi di provare l'atletica alla Faustina, allenatrice Lella Grenoville, che mi seguì praticamente per tutta la carriera. Due anni dopo il primo vero risultato: l'oro nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù a Roma sugli 80 metri». Era il preambolo di un 1982 eccezionale: Ruggeri rivoluzionò la storia della velocità italiana Cadetti, timbrando la miglior prestazione italiana sia sugli 80 (8"8) sia sui 300 (35"8). Il primato sugli 80 resistette ben 18 anni. Nell'83 arrivò il titolo tricolore Allievi sui prediletti 200 metri



Daniele Ruggeri adesso (qui sopra) e ai tempi in cui gareggiava (sotto)



professor Vittorio». Nell'86 un personale di 21"1 ottenuto all'Arena di Milano lo lanciò verso la conquista della maglia azzurra per la 4x100 dei Mondiali Juniores in Grecia: Ruggeri (fresco di diploma da ragioniere) corse la seconda frazione, ma il quartetto non superò lo scoglio delle batterie. La grande occasione arrivò nel 1987: l'arruolamento con le Fiamme azzurre. Non ci fu però mai feeling: non fu una stagione eccezionale. Allora, dopo un primo anno di arruolamento "in prova", occorrevano essere confermati nel sodalizio militare: Ruggeri venne fermato sulla via della conferma dai problemi di vista, che ne impedirono l'ingresso a pieno titolo nella polizia penitenziaria. «Per restare a quei livelli - spiega adesso l'ex sprinter giallorosso - erano necessari cari-

chi di lavoro impossibili da sostenere al di fuori di un corpo militare. Decisi di intraprendere una carriera lavorativa che mi desse da vivere e smisi con l'agonismo». Da allora Ruggeri uscì dal mondo dell'atletica: «Ora la seguo poco, anche in tv - conclude -. A me piace lo sport vissuto, come fatica ma anche come gruppo. Ricordo ancora gli allenamenti, ma anche le uscite in compagnia con Renato Gianotti, Pietro Valentini e Flavio Cozzi. Furono anni davvero indimenticabili».

Da allora Ruggeri uscì dal mondo dell'atletica: «Ora la seguo poco, anche in tv - conclude -. A me piace lo sport vissuto, come fatica ma anche come gruppo. Ricordo ancora gli allenamenti, ma anche le uscite in compagnia con Renato Gianotti, Pietro Valentini e Flavio Cozzi. Furono anni davvero indimenticabili».

Cesare Rizzi



Abdellah Haidane, 21 anni